

Aldo Roda

Simile a notte

(2015-2019)



Gazebo

Gazebo

Collana di poesia e prosa a cura di
Mariella Bettarini

155

In copertina: Fotografia dell'autore

Aldo Roda

Simile a notte

(2015-2019)

1

Io (uno jato non soltanto sillabico)
la coordinata di un labirinto
il soggetto quotidiano in cammino
Di notte quando le luci si spengono
dimentico percezioni comuni
Lentamente dai flutti del sentire
emergono spartiti musicali
recanti riflessioni di coscienza
Immergo nelle alternanze di spazio
canti lirici di ninfaondina
sensazioni d'anima esclamazioni
i girotondi d'ore in abbandoni

2

Nell'angolo di una stanza intravedo
me stesso iconografico (interiore)
espresso in riva a fiume senza alcuna
possibilità d'appoggio o pensiero
Forme recano teste animali
dividono e tessono due volti
ali in trasparenze in gioco di specchi
L'io dei primordi incantati e vaghi
(volo di luce messo in diagonale)
si scaglia sul drago ombra relegato
nello sfondo del frammento d'infanzia
per trovare in esso l'altra ragione

3

L'io narrato in autobiografie
un corruttore di ninfe e sileni
rimane groviglio d'ontologie
squilibrio inserito tra convergenze
di questa sola (mutevole) forma
Itinerario ancora da conoscere
sfuggente (del tutto fuori da canoni)
regia o cronaca di messinscena
fantasia con testa reclinata
Una Dea notturna adesso libera
(via di fuga d'immaginazione)
si diffonde nel calore d'estate

4

Appaio riluttante nel trovare
immagini-cose-riferimenti
Colpevole di ritardo da sempre
esiliato nel gioco del silenzio
sono centro privo di gravità
apparentemente evasivo-interno
paradossale tutt'altro che vero
Sono desiderio conoscitivo
il frammento di ferro meteorico
interessante opposte latitudini
metamorfosato-luce vagante
transitorio ma sempre sostanziale

5

Volti sottintesi in diari d'io
spazi geografici-mappature
attraverso i quali vediamo segni
idee-gesti-lembi di natura
Sono forse casi delineati?
Dischiuderanno le porte del senso
rovine costituite da luce?
Potremo superare ogni confine
ogni obliquità interna del sentire
i percorsi da sempre consumati?
Se corriamo veloci misuriamo
frangenti di questo tempo distante

6

Per trovare sollievo mi rivolgo
a sensazioni appena pronunciate
I ricordi incontrano solo demoni
fantasmi formanti storiefumetto
Citazioni nascoste nei gradini
del reale (da sempre irraggiungibile)
che per tanto desiderio si espandono
in circoli sempre più ampi di luce
finzioni (gli inganni) sogni dell'io
Impressioni vaghe d'aria accompagnano
racconti passati al setaccio (analisi)
accumulate ai lati del pensiero

7

7

Al crepuscolo del giorno d'estate
la partita in atto è determinante
Processi sensibili (fenomenici)
mondi naturali coincidenti
con quello unico scritto su metallo
resi abbozzi (disegni figurati)
Osservo orizzonti (riflessi d'aria)
ora completamente rischiarati
Percezioni del sensibile ampliato
aprono nuove strade da esplorare
ma l'io concreto (oggettivo) pare
tenuto da struttura evanescente

8

Bagliore rifratto davanti a forme
uomo (più vero?) divenuto esterno
in questo transitorio conosciuto
(figura carta d'animale o pelle)
reso percepibile per caduta
condensa di goccia d'acqua salata
Frammento declassato sconosciuto
I racconti per immagini esprimono
cumuli d'idee depositate
casualmente per terra tra sbiaditi
raffronti di coscienza in alternarsi
di luci ora accese ora malinconiche

9

Non intendo parlare d'ego d'uomo
del soggetto empirico che svanisce
ma di senso profondo esistente in lui?
Anche se al momento nome lontano
chiamerò "io" quella disposizione?
Scambi sistematici tra reale
ed irreale mi accompagneranno
Lotterò con giganti di calore
dettagli di sensi in mutamento
perdute distese di sabbia e terra
A testa reclina emergerò drago
semicelato tra nuvole e luna

10

Ogni interpretazione soggettiva
viene raccolta in volumi di carta
Talvolta (avvolgenti fatti ed oggetti)
parole nascondono nel pulviscolo
quello che siamo (portatori d'io)
Volere d'uomo di fronte a natura
un segmento-frammento di confine
il codice perduto d'universo
(omissione di coscienza) la maschera
tra anfratti di spazio e rifrangimenti
(chiavi di volta per capire il sé)
inconsistenti ma fatti di luce

11

Atti diversi scivolano insieme
all'orizzonte del mito-leggenda
trascinati da desideri e specchi
Dee custodite in sotterranei
(fino a ora prive di riscontri certi)
tra scaffali metallici e cartoni
si aprono all'intelletto comprensibili
Formule del tempo-codici-icone
sospese fra ciò che succede e il vero
vogliono trasformare volontà
in avventure fuori dal comune
solo spazio d'immaginazione

12

Stanze si susseguono inalterate
biografie suscitano idee
aprono i titoli del conoscibile
porte di legno sorrette da cardini
L'io (essere di cui siamo intessuti)
circonda l'esistente prima e dopo
l'esibizione di un foglio non scritto
Traspone quello che pensa in azione
Noi fatti da materia e dal passato
rinnoviamo stagioni che finiscono
costantemente proiettate in spazi
alla ricerca del sovrasensibile

13

Circondati da simboli viviamo
questo tempo (unico) pieno di luce
privilegiato prescelto con cura
un riverbero d'acqua fatto incastro
Componiamo fitte trame (noi stessi)
ragnatele d'immagini occultate
incontri-scontri-le drammaturgie
di un solo personaggio transitorio
Il giorno sembra voler esibire
circostanze diverse decisive
espressioni di luci dondolanti
tele da colorare all'imbrunire

14

Centro di struttura fatta di senso
scandita tra linee rette e dune
questa malinconia in orizzonte
(ancorata a volere inconcludente)
sembra tenere conto d'apparenza
Stampato con l'inchiostro e ritagliato
successivamente incollato a bordi
di un confine lontano d'universo
differente per forma (parabolico)
immagine di cartolina (iconico)
appaio molto spesso controlloce
io discusso-senza intesa-in nuce

15

Abbandonato a caos-babilonia
senza geometria di raccordo
girovago passa il tempo di cosa
disordine mentale (ago spuntato)
in cui confluiscono pan-demoni
L'io comprende la sua stessa ombra
sfilacciatura in movimento (il caso)
Un fiume sotterraneo riposto
in cassettei metallici e sospeso
tra materia e pensiero si trasforma
in drago disciogliendo asperità
disaccordi-conflitti del sentire

16

Pensieri fantasiosi e frammentari
da sempre m'inducono ad esplorare
ebbrezze (volontà) di allegorie
racconti immaginari su natura
a sentire cambiamenti di senso
Dettagli consumati di spazio
solo cose-distanze-solitudini
di volo crepuscolare d'insetto
Disegno planimetrie possibili
progetti definibili nel tempo
collezioni d'appunti d'elementi
varianti leggermente percepibili

17

Domani saranno diversi i modi
di vedere gli eventi quotidiani
Annullato ogni dettaglio d'oggetto
dal fondo scuro emergeranno volti
composti da realtà e controsensi
ricerche d'io (distanze evolute)
non più riflessi in specchi (opacizzati)
coperte da lame di ferro e rame
Condivideremo intenzioni nuove
forme del vento (luoghi sconosciuti)
saremo frammenti-ore accidentali
intervalli di suoni immateriali

18

Senza limiti di forma e barriere
chiamato a sviluppare la coscienza
(con senso di autodeterminazione)
umano e ideale un tempo tessuto
da sogni-canneti-foglie d'acanto
sono schizzo a matita su cartone
accenno di cambio di scena in atto
autobiografia descrittiva
Deposto nei ripostigli del caso
(disposizione di concetto effimero)
ricordo solamente fatti messi
in risalto nel diradare d'ombra

19

Immerso in sospensive del sentire
(negando fatti evidenti e nascosti
tutto ciò che accade nel quotidiano)
mi trovo catapultato in origini
(fuochi di ricordi privi di schemi)
Immagini-sogni ora sviluppate
volontà di terre incontaminate
baraonde e fracassi in movimento
sommangono dettagli di persona
Ma qualcosa rimane definito:
il gesto dell'uomo sola parola
udibile in profondità di spazi

20

L'intento di questo lavoro pare
ordine stralunato del volere
spirale iperbolica in movimento
sola rifrangenza-solo ricordo
qualcosa di inafferrabile (il senso)
dovuto al vedere particolare
(naturale parvenza-aspetto d'io)
Tra commedie e incisioni su metallo
versioni satiriche e allegorie
immagini di Dei si ripetono
delicatamente soffusamente
risolte in oscillazioni di pendoli

21

Tra tante opere su carta il racconto
più vero rimane quello non scritto
Paesaggi d'anima mi riflettono
in dimensioni sempre rarefatte
Non mi addormento se chiuso in segmenti
blocchi d'oscurità e tracciati assenti
Ingiallito come corteccia d'albero
sono curvatura di superficie
sentiero allungato ed inaccessibile
L'io passa in variazione di luce
Una sola lancetta d'orologio
indica l'ora esatta (un abbandono)

22

Idee in versi e prosa si succedono
compongono giorno dopo giorno
significati-argomenti espressivi
Vogliono conoscere ogni percorso
la persona distinguibile (il nome
diverso da altri nomi) ogni reale
quello che rimane impresso per sempre
Adesso mi soffermo ad osservare
un volo rifrangente d'animale
La stagione primaverile inizia
con profumi di fiori di violette
Dispone del sonno un suono diffuso

23

Tele di grande formato sospese
su pareti di case adesso simulano
la coscienza sopra i tetti-i tramonti
Colori distesi in spazi di terra
indefinite-finite sostanze
compongono miniere di carbone
e riflessi dorati del nostro io
Sono rappresentazioni (illusioni)
neri d'ombre e sviluppi trascendenti
sovrapposti per caso-avvenimenti
Cerco luminosità entro l'oscuro
l'essenziale trasfigurato in stella

24

Figure intelleggibili del tempo
vecchi epitaffi con fotografie
date fissate sul marmo di lapidi
Popolazioni di parole e forme
per sempre unite in spazi verticali
Qualcosa di percepibile appena
un evento fermato al limitarsi
di riverbero sonoro (il racconto)
seguito in solitaria identità
La parete dipinta dal sentire
raffigura l'uomo immagine d'acqua
vibrazione fluttuante d'ala al vento

25

Estraniato dal contesto del luogo
sei il doppio di me stesso (la maschera)
con sembiante di grottesca animale.
Mi conduci in svolgimenti continui
in presenze assidue quotidiane
attraverso spazi predestinati
Mentre il giorno si scioglie lentamente
imiti ogni silenzio in mutamento
considerato sogno evanescente
Copia (ma con disposizione vera)
sfidi le utopie depositate
autoritratti fissati su cera

26

Un frammento di luce aperto al giorno
altro movimento di paradiso
oscillava calore di primordi
Tempo allora per sempre fu diviso
il passo continuamente diverso
una carta da gioco individuale
Il rimasuglio di biografia
(con i significati sparpagliati)
ribaltava ogni testo descrittivo
Generato poi spontaneamente
pensiero metamorfosato e fluido
comunicava il sentimento d'io

27

Fra tutte le scelte adesso possibili
percorriamo sentieri (spaziotempo)
al modo di sonnambuli embrionali
L'identità distinta da intelletto
trasgredisce il reale (ogni presenza)
cambia le vesti sfuggenti del giorno
Percepriamo misure conseguenti
intervalli vuoti-forme silenti
volontà avvolte in assoli di stoffa
Per questo cerchiamo in modo diverso
oscurità e bagliori del momento
inconsuete alternanze sonnoveglia

28

Al crepuscolo del giorno mi effondo
in rifrangenze di quiete apparente
dimentico percezioni di sensi
cammino fuori da cose ed oggetti
Questo cambiamento di direzione
indica un altro modo di vedere
Saranno necessarie nuove idee
disinteressate ma utili scienze
capaci di scoprire l'invisibile
Una figura appare in lontananza
sormontata da luci adolescenti
come fosse memoria ancora viva

29

Delineate al lume di candele
figure immaginarie sono in grado
di evidenziare scritti accidentali
pigmenti d'inchiostro appena leggibile
Riverberi compongono frammenti
forme del vento trascorrono in ore
costituiscono e tessono il tempo
unica grandezza adesso possibile
Fluiscono giochi-divertimenti
portano con loro ogni fantasia
Io (un tappeto d'erba appena nata)
avvolto in mantelli e velato d'aria

30

Forme particolari di pensieri
determinate da colori e temi
si estendono in movimenti di luce
stati d'animo improvvisi e mutanti
Con chiarezza (sempre delineanti
esperienze personali) episodi
differenziano l'uomo primigenio
destandolo con il volto d'argilla
Suoni ripetono in ogni fenomeno
figure elementari e minerali
punti interrogativi poi riposti
(in bilico) sul finire del giorno

31

Figure-simboli perdono il vero?
Simulacri naturali di sensi
si dispiegano in palesi frammenti
nel nascere e perire di soggetti
I racconti d'anima (sentimenti)
aprono forme interne (epifanie)
voci d'infanzia di tempo iniziale
quando per la prima volta per caso
sorprendentemente l'io compare
Avvenimenti del tempo portati
in nuovi ordini dove il mondo umano
non ha efficacia e tutto è permanente

32

Dispersivo-non certo-inconcludente
l'io proiettato su teli scuri
privo di contorno un mondo mancante
Volontà-universi disseminati
limiti di fogli di spazi alterni
sintesi d'immagini di profili
sono luci atmosferiche o barlumi
individualizzate nei ritratti
Ultrasuoni circondano progetti
sfumature aritmiche (sottintesi)
infiorescenze-sensi visionari
ipotetici-incantati-futuri

33

Imitando parole di sibilla
avviate verso spegnersi di luci
fotografie istantanee-dati
trasmettono echi per sempre fermati
Se nomino non cose non oggetti
il tempo che non è più definibile
recupero visione evanescente
un'atmosfera recondita-interna
Irrisolta narrante identità
su cartone disegna il mio volto
da altra prospettiva (ancora tramonto)
affidato soltanto a rimembranza

34

Malgrado spiegazioni scientifiche
le “cose” non assomigliano a nulla
Esploro paesaggi solitari
destinati (altrove differenziati)
dettagli narrati da giorni (eventi)
ore nascoste in cassette privati
Cerco parole di vocabolario
L'io limitato al caso in sequenza
accadimento affettivo o romanzo
figura apparente-presenza-assenza
sostantivo di sfinge o indovinello
affidato a un Edipo senza volto

35

Attraversamenti (viaggi tra cose)
mucchi disordinati (avvenimenti)
avvolgono rifrazioni di luci
Sottratto a scorrere di tempospazio
fermato poi su carta emulsionata
l'io cerca il motivo di sé stesso
Circostanze apparenti (ritrovate)
percezioni sensoriali ordinate
in successioni di fotografie
Questi momenti conservano giorni
immagini trasmesse dal pensiero
(fermate) ora e per sempre riprodotte

36

Spazi immobili (scritture-volumi)
costringeranno a deporre grafie
dubbi decifrabili (asimmetrie)
in anfratti di sensi riflessivi
Luci di fenomeni naturali
illustreranno strumenti capaci
di guidarci in vertigini diverse
Ogni conoscenza spiegherà l'io?
Seguiremo tracciati di calore
qualcosa di variabile alterato
per sempre riconosceremo il mattino
un percorso adesso dimenticato

37

Racconto pervaso di mormorii
fondali metafisici e orizzonti
Drammaturgia cromatica in luce
allude al senso del sovrasensibile
figura mossa dal proprio destino
unico-differenziante-sospeso
Nonostante la simultaneità
di pensieri ipotetici-ideali
aspettiamo il ritorno di stagioni
Il canto rende l'aria ferma-attenta
nel cadere ininterrotto di foglie
Zefiro ora pensa l'eternità

38

Interno d'avvenimento (sospeso)
sentire imprevedibile (coeso)
dialogo tra vecchio e nuovo ricordo
Dimensione tra fantasia e regola
sintesi d'infinito (d'assoluto)
un assioma decifrabile in segni
capace di evidenziare l'idea
Risonanza del vero-l'ipotetica
spettatrice effimera-evanescente
in prospettiva tra scrittura e canto
Scopro me stesso nel suono di un eco
solo un riflesso di luce-pensiero

39

Raggi luminosi e fasi asimmetriche
di Luna s'addensano in segni-danze
drammaturgie d'io-circostanze
Baccanti lasciano sul pavimento
suoni sospesi su lastre di zinco
Insensatezze-sonni in movimento
trasformano volontà rese maschera
Un cammino di coscienza distingue
l'uomo tra altre immagini del momento
Intorno al cielo cristallino-limpido
al limite del giorno s'avvicina
dolce silenzio di sconfinamento

40

Sentire (macchia scura d'elemento)
senza spazio-volume (quasi suono)
squarcio-fessura appena distinguibile
passante astrazione che illude l'uomo
Il giorno assomiglia a vaso di fuoco
privo di figura (simulazione)
quel vero irraggiungibile (simbolico)
Sovverto il rapporto di simmetria
e mi avvicino a nuova fantasia
Me medesimo non rappresentato
trasfigurato in demone sidereo
al microscopio adesso analizzato

41

Immagine iconografica d'io
affresco su di un muro confinante
una simulazione sorprendente
Natura mutabile la circonda
trasparenza enigmatica di danza
Senza preavviso (soltanto un attimo)
l'evento si presenta espanso-interno
ribaltamento di un motivo alterno
Il soggetto adesso rappresentato
vibrazione di corda-risonanza
sembra idea-allegoria-diagramma
episodio-frammento-fotogramma

42

Il tempo appare reciso-sconnesso
solo un concetto (incognita del caso)
privo di trascendenza un rompicapo
In proiezione simulata-esterno
srotola piano pellicole di film
Il tempo in bilico tra luce ed ombra
produce ancora finzione-parvenza
disegna a inchiostro spazi puntiformi
circoscritti da cose-avvenimenti
rivela il senso finito-compiuto
I suoi giorni si alternano a notti
giochi d'analogie e differenze

43

Lontananze costruiscono il mondo
la nebbia dove nulla è come appare
Un satiro viene dal fondo bruno
ha la fronte cinta d'acini d'uva
Sospeso tra incognite e sicurezze
egli viòla il riflettere luce
il vento (perimetria del suono)
lo stato ormai definito di cose
Mette in discussione tutti i momenti
i dettagli dell'io conosciuto
Mentre il senso si consolida in aria
metafore sonore lo circondano

44

Quando il sensibile iniziava a esistere
utopia primordiale aleggiava
(luce racchiusa in bocci di papavero)
unica permanenza d'orizzonte
Desiderio appariva io-animale
in gran parte trasformato-casuale
Potevo variare il mio semblante
sentivo me stesso proiettato nei
movimenti circolari del vento
Allora mi immergevo in suoni d'eco
leggere oscillazioni di coscienza
mentre imparavo a tracciarmi nel tempo

45

Natura interna divenuta visibile
paesaggio reso biografia
episodio accidentale (momento)
Quando la stagione primaverile
si spegnerà nei colori di fiamma
musica in festa mi accompagnerà
ora infinita ora conclusa in sé
Dove l'aria ha profumo di mare
la vita nascerà su terra e sabbia
Quel tempo poi realizzato in spazio
mi offrirà presagi di fioriture
provocherà coscienza (danza e canto)

46

Volto delineato in apparenze
effetto-risultato di un baleno
caricatura-satira del verso
un gioco mentale-paradossale
Il racconto definito-assegnato
un motivo d'annuncio registrato
sintomo di svolta-d'isolamento
perpetuato negli anni del passato
Io rappresentato-figurato
attestazione di un bagliore in nuce
messo in atto tra esistente e irreale
percepito-composto da natura

47

Sembiante asimmetrico-speculare
simile a notte (còlto in progressione)
una sola finita proiezione
La coscienza del sonno ci conduce
a contemplazione tra specchi d'acqua
Trascuro dimentico ometto il senso
mutamenti rappresentano eventi
possibili percezioni d'altrove
sintonie-antinomie-confronti
L'io un assolo dissonante-armonico
posto sempre in ordine d'apparenze
assume figura attraverso il vuoto

48

Un segno d'inquietudine attraversa
l'oscurità apparente del momento
Esperto alchimista trascende sensi
identità-componenti diversi
stati di slittamento del volere
Segue d'altri fenomeni i processi
ibrida l'acqua in ampolla di vetro
capovolge léggi nel dormiveglia
Tesse ancora il sentimento di sé
descrivendo luci sempre in declino
Segmenti-tracce rubate-negate
rese materie oscillanti e vibranti

49

Vorrei dissipare ogni conflitto
sdoppiarmi in altra immagine di luce
Apparizioni caleidoscopiche
sempre più complesse (riferimenti)
appoggiate su schermi riflettenti
Osservo me stesso deliberato
delineato d'io (in trasparenza)
un luogo in cui tutto scivola in alto
Mutato (nel segno rappresentato)
dividendomi tra universo e demone
lascio l'orma di piede sul terreno
in labile e sostanziale frammento

50

Figura inconsueta (di natura)
stipata in cassetti pieni di cose
effigie-mutamento di cosa
un giallo esistenziale permanente
Frammento di centauro e di làpita
uomo e cavallo su bassorilievo
una forma che lotta (sempre) per essere
traccia di romanzo autobiografico
Tutto ciò che pare distante in spazio
perché privo di rappresentazione
viene verso di me manifestandosi
quale indefinita immagine d'io

51

Spazi da indagare attraverso sensi
espliciti ed indefiniti specchi
Trasformazioni d'anima (pensieri)
prediligono percorsi informali
rotture-frantumazioni di volti
emulsioni solitarie su tela
Intravedo me stesso nel riflesso
del tempo ripetuto di stagione
forma palustre (pura imitazione)
Nel dormiveglia sempre capovolto
il mio contrario (doppio semblante)
sospeso come pagina di libro

52

L'ombra mette il mio passo in risalto
qualcosa di soggettivo-un racconto
che rappresenti il sentire del giorno
Narro dello spazio modificato
descrivendo con cura il paesaggio
l'equilibrio spezzato da alchimie
Propongo di dare forma all'estate
con immagini-idee non sensibili
fiamme danzanti-attimi irripetibili
figure impossibili da fermare
Ragioni giacciono in profondità
utopie vagheggiate di canto

53

Sguardi rivolti all'io (internamente)
colgono attimi taciuti o discussi
espressioni del volto-mescolanze
al tempo stesso reali e illusorie
Spesso rincorriamo le circostanze
proiettate in aria trasversalmente
lettere immaginifiche e misure
collocate ai margini del sentire
Ogni mattina genero figure
poesie su tele susseguenti
che poi si dissolvono facilmente
idee in corso d'opera (apparenti)

54

Mi interrogo su vie controsenso
irrazionalità di ogni fenomeno
Nubi costituiscono figure
possono causare mutamenti
(episodi comunque falsi-effimeri)
Divenuto involucro cristallino
vengo traslato in derive di luce
Metafore e analogie ruotate
il riemergere di allegorie
sono modi d'estensione del vero
Il pensiero cerca un punto fermo
autentico (per sempre trascendente)

55

Impresse memorie-fisionomie
caratteri fermati in altri spazi
tornano a coscienza secondo leggi
idee simili a mitologie
I paesaggi che abbiamo veduti
erano formati da monti e laghi
distese di sassi e l'io caduto
Natura in cesti tra doni mutevoli
distribuiti tra pensieri e simboli
(individui incrociati esteriormente)
aveva tessuto casualmente
immagini d'albero (verdi assoli)

56

Spesso vediamo natura apparente
non esaustiva dell'io vero
cose riflesse da specchi-parvenze
preferenze-influenze momentanee
Possiamo superare questi ostacoli
attraversando ritratti del niente?
Ogni apertura del mondo-natura
finalmente conseguita comporta
incognite del caso in carta oscura
opinioni conflittuali-pareri
Raccolgo ore-frammenti d'elementi
versi trasposti in misure del senso

57

Siepi di mirto indicheranno spazi
strade tenacemente resistenti
a salsedine di mare e intemperie
Osserverò dettagli ricavati
da rocce magmatiche-retaggi
geometricamente allineati
passi-ritmi ondulatori di léggi
Assomiglierò a ritratto di vento
vuoto e superficie in profondità
Sorretto dal suono nascerò ancora
umano entro la stessa realtà
che mi determina e sola mi esprime

58

L'io gettato in questa solitudine
diviso tra materia e smarrimento
tra natura viva e natura morta
riprodotto in immagini di sé
appare con il semblante animale
Un teorema astratto risolubile
(equazione matematica o sogno?)
apparso e scomparso nel paesaggio
Adesso gelidi rami d'inverno
incontrollati andirivieni e giorni
accompagnano (rendendolo raggio)
un riflesso di luce in diagonale

59

Mescolati senza ordine i ricordi
(infanzia e stagioni-nascite d'io
riflessi d'idee tradotti in simboli)
storie personali delineano
il pensiero-momento del passato
Vicende e incontri diversi tra loro
hanno diversificato il sentire
distinto figure di paradiso
L'attimo definito-naturale
giustapposto a scrittura su lavagna
resta frammento-base esistenziale
intento di un lampo vero-continuo

60

Significati di scritture-esempi
raccontano un loro viaggio distante
Novembre alterna misura di cose
solo un periodo di riflessione
Nei libri messi in valigia e nascosti
prospettive-riflessi-sfumature
atti interrotti nel realizzarsi
Questi ritratti resi identità
presentano annotazioni diverse
interni di soggetti da intuire
aspetti ipotetici simulati
dimensioni atemporali dell'io

61

Vorremmo conoscere in noi stessi le
profondità nascoste di natura?
Ogni desiderio di elaborare
percezioni sensibili e concetti
deriva dal distinguere le cose
timbri di gomma privi di supporto
Paradossalmente il senso normale
risveglia coscienza portando l'io
a fondersi con immagini e sassi
Esistere rappresentato in scena
(riconoscibile-particolare)
una sorta d'universo in figura

62

Leggende chimere sogni utopie
ispirati dal reale sensibile
Tracce d'immagini luoghi segreti
dovuti al desiderio incancellabile
di trovare altrove ragioni d'io
Immagini simboli allegorie
(un tempo paradisi primordiali)
ripetono nella loro caduta
questo sentire prolungato in fuga
le solitudini di melodie
da cui sorgono forme iperboree
notturni di luna antropometrie

63

Un segnale luminoso alterato
tra nebbia mattutina si confonde
sfugge all'occhio-remoto si nasconde
Impresso nella mente torna Sole
privo di geometria-atonale
Adesso rischiarate da lanterne
presenze significative-alterne
immagini d'idee pronunciate
disegnate su carte patinate
Posso vedere sentieri percorsi
pensieri di luoghi riconoscibili
orme di piedi impresse in lontananze

64

Geografie figurano i luoghi
del paradiso perduti in anfratti
dove i significati si nascondono
Sono scenografie del passato
percorsi d'acqua sonora e visiva
nei quali tutto è attesa di qualcosa
Disegni simbolici su pareti
scorrono e dicono noi stessi in volo
iperborei prima del momento
La storia dell'uomo indica la cosa
disposizione effimera di vento
trasforma luce del tramonto in rosa

65

Un insieme di scrittura (in figura)
sottolinea cose e formulari
prestampati-prefissati con cura
Concetti-sistemi determinati
frammenti-oggetti-materialità
Sbroglia gomitoli di spago e lana
vicende di sequenze romanzate
di questo autoritratto permanente
un atto puramente accidentale
Osservo l'io anagramma-epigramma
(composizione sospesa in natura)
un deserto di dubbio e libertà

66

Condizione d'essere ricorrente
una raccolta d'eventi eloquente
priva di connessioni-di processi
in divenire-trasportata in aria
mossa dal vento-abbandonata a sassi
(specchi cristallini in cui contemplarmi)
Senza porre limiti a conoscenze
elaborando l'io cosciente
potrei trasformarmi in elemento
(vivendo in obbedienza a leggi in transito)
sviluppatosi in fiore chiaroscurato
da esistenza e natura sussurrato

67

Distanze-insuperabili presenze
i labirinti-disordinate assi
di questo nostro spazio giocoliere
determinano il senso circostante
Disporsi di soggetto solitario
che cammina (tentativo vagante)
tra frammenti illogici di semblante
Tutto finisce per dileguarsi ombra
(io ancora da conoscere e vero)
oggetto materiale o trascendente
Libertà adesso pare atto immanente
in espressioni di cielo lontano

68

Attraverso fessure verticali
il drago distende le ali-pensiero
luci di lampade dietro portoni
Magazzini strapieni di cartoni
multiformi trasversali figure
frammenti di raggi riverberati
unità per sempre divise in opere
che non assumono più realtà
L'individuo animato da volere
(diversificato per corporeità)
porta con se il desiderio di esistere
l'orizzonte limitato da sensi

69

Raffiguro un paese di confine
tavola erosa da vento e tempesta
natura ferma con candela accesa
Il tramonto del giorno transitorio
segue necessità notturne e narra
storie di persone e mitologie
Sonorità conducono le immagini
a passi graduali. Lumezzature
scandiscono il paesaggio dell'uomo
Trasformazioni d'anima-sentire
proporzioni e disarmonie in atto
svolgono il periodo novembrino

70

Altalene fuggevoli-tramonti
Quando luce scompare ombre passanti
spingono figure ad essere sasso
sentire intimo risolto in fracasso
Annotazioni oggi rese tracolli
le citazioni prive di controlli
veri e propri taccuini promemoria
connesse immaginazioni in baldoria
Procedo esposto a gioco d'elementi
riflessioni accompagnano momenti
sopraggiungono e sbattono su muri
spine dorsali di tempi futuri

71

Sedimenti-accumuli di fenomeni
giochi complessi-patine-riflessi
Natura oggi scopre i suoi diaframmi
Maniere del volere indipendente
traspongono la forma ricorrente
in altra rappresentazione certa
Superfici tangibili di pietre
intrecciano spostamenti di nuvole
sulle quali sono incise parole
dettate dal procedere del tempo
Rassegna di fatti-alterna esperienza
l'io si manifesta in apparenza

72

Pensiero rappresentato in scrittura
condizione di ricerca-frammento
esperienza quotidiana il passaggio
ritratto effimero di un uomo in viaggio
Al confluire d'ipotesi in segni
linee portano accessi futuri
ondeggiamenti di luce-bagliori
per proseguire (ricerca del sé)
verso altre disposizioni e coscienze
Questa giornata piovosa vicina
ad ogni utopia (vera e concreta)
risolta in brani musicali e canti

73

Apro un cassetto-scrigno per vedere
il contenuto nascosto degli anni
episodi che mi hanno formato
racconti stesi quando sono nato
L'anima apre in elementarità
una biografia scritta a mano
metafisica-letta a bassa voce
Tra ricordi (Dèi del sonno) affiorano
irregolari e sprovvisti di regole
pensieri-innovate sonorità
I fili un tempo lontano tessuti
rifioriscono in questa primavera

74

Abilità mimetiche evidenziano
tratti individuali-un volto proteico
da sempre attraversato da bagliori
Manifesto nei più veloci passi
disperdo tra racconti e canovacci
immagini custodite in cassette
(solitudini di sassi vaganti
messi in contrapposizione tra loro)
Animali dai colori sgargianti
messaggi-primi ricordi d'infanzia
che un attimo dopo (non più reali)
si dileguano giocattoli d'aria

75

Forme ridotte al minimo essenziale
monotone-prive di trascendenze
esprimono l'essere soggettivo
Volendo conoscermi ora potrei
sottolineare il mio semblante
attraverso disegni-indizi-scie
riflettenti l'irrazionalità
Distanze di ricordi-echi tracciati
in atmosfere sfuggenti di suoni
sempre m'inducono a cambiare rotta
a confondermi ancora con l'inverno
steso su fogli color acquerello

76

Coraggio-memoria-lungo racconto
al di là di vertigini d'altura
superi la scoperta di natura
Disegni narrativi esposti in vetro
paesaggi scolpiti dal pensiero
angoli di pianeti e terre insolite
Punti di vista-giudizi-pareri
tra corridoi e strade di paese
Lo sguardo afferra scorci di montagne
sopra tetti di case consumate
incontra innocenze dimenticate
l'oblio del tempo fermato in sassi

77

La sera commentiamo i nostri incontri
geo-esploratori d'universo
Giubbotti di piume d'oca impermeabili
riparano dal vento freddo del nord
Acqua color metallico intensissimo
laddove crescono licheni e muschi
Presto ci immergeremo in riflessioni
irreali ancor prima di raggiungere
quei ghiacciai perenni in alture
Filmati scorrono continuamente
proiettati su pareti a strapiombo
sulle quali i cormorani nidificano

78

Questo oscuro riflesso in uno specchio
limita il reale-lo definisce
immagine parvenza di colore
Tutto l'intorno sembra non esistere
tra rovi-cespugli selvaggiamente
dispersa-impossibile conoscenza
Convivo con sensazioni strane
capogiri d'io perennemente
isolato-tracciato per assurdo
demone sottinteso ed alterato
(In attesa del Natale futuro
nasce una bacca rossa d'agrifoglio)

79

Al limitare di ogni rimembranza
al tramonto chiaroscurato e roseo
una scultura di creta vetriata
(parte di un teatrino riflessivo)
appare gioco di memoria in volo
Nei tratti del viso trovo frammenti
forme esattamente paraboliche
che formarono personalità
attese tra nuvole messe a specchio
Luci modellate secondo canoni
vuoti e pieni dell'io trasparente
non ancora tracciato-inconsistente

80

L'incontro tra opposte linee d'ombra
(una disposizione d'occhio instabile
dovuta all'assenza di un punto-fuga)
ripropone ogni incertezza del caso
Perciò in questo luogo indeterminato
trasferiamo nostre cadute e ascese
stati d'animo-alterne baraonde
Non si tratta di gioco o paradosso
dovuto al riferimento impossibile
(finzione-scena oscura-circostanza)
ma di pagina letta internamente
narrazione d'io-testimonianza

81

Sempre l'io scrive il proprio romanzo
lascia bordi di spazi transitori
(quei ritratti appesi su pareti)
a testimoniare il pensiero-immagine
Trasformando le aspettative in sonno
confessa quel che non è dimostrabile
Fotografie ancor più rarefatte
alludono al cammino personale
al sé riverso in un particolare
L'uomo raffigurato (ma illeggibile)
appare vincolato da natura
effimero di cui nulla rimane

82

Pitture miniate-misure d'uomo
dialoghi tra figura e parola
sottintesi paesaggi e pianure
I dettagli sfuggenti (infinitesimi)
di sensi-formazioni di confini
figurano giocattoli di carta
Pensiero lievemente inclinato
modella vibrazioni d'utopie
luci solo sfiorate-sintonie
Intensità di forme trasparenti
espressioni di notti senza fine
dove hanno luogo canti d'ondine

83

Scritture alterano fogli neutrali
divengono paesi in evidenza
qualcosa di affine a biografie
Quando giunge l'indeterminato
sotto forma di volere-destino
improvvisamente luci diurne
manifestano giochi alterni in spazi
L'io sfida forze di gravità
sonni virtuali-vortici d'aria
mitologie e visioni notturne
Osserva il diradare di colline
colori autunnali immersi nei boschi

84

Quando presenti un testo condensato
descritto per immagini e frammenti
l'essere è nel giorno depositato
a sé stante senza una provenienza
epicentro di sola consistenza
Lettere-parole-numeri-frecce
i linguaggi assemblati tra mattoni
ipotesi di pensieri riflessi
Esistere quotidiano contratto
affermazione o soggetto ritratto
sempre fermato-un motivo sottratto
al passare continuo di bagliori

85

Sovente sceglievo di raccontare
un dettaglio variabile di storia
Cronache-biografie irreali
il destino di ciascuno diverso
riposto in anfratti con velature
lievi movimenti di pensiero
Il tempo traspariva in rimembranze
attraverso l'intreccio di parvenze
confessava se stesso nel passaggio
tra cose effimere ondegianti al vento
Era senza peso narrante in gioco
il fanciullo incantato da sirene

86

Filastrocche-canti d'infanzia narrano
oscillazioni ritmiche d'eventi
di folletti danzanti nel calore
Giocattoli di un teatrino di legno
in fluttuazioni e dipinte ragioni
ricordi sonori-le fantasie
Volti in distanza da sempre scomparsi
si lasciano raccogliere e sorprendere
Mappamondi continuano a girare
su cardini di ferro arrugginito
secondo nascondigli di pensiero
tra luci di candele tremolanti

87

L'io pare gioco di dadi o scacchi
azione che parte dall'incompiuto
per compiersi nel divenire tempo
Fosse un pezzo di terra trasparente
sarebbe sempre messo a ferro e fuoco
studiato-esaminato-analizzato
Cerco di aprire un argomento-storia
(riflessione-illustrazione irreal
transitoria stesura materiale)
un racconto sommerso da ricordi
che rappresenti idee necessarie
per rispondere a domande di sera

88

Visure-letture di manoscritti
provenienti dal passato-aperture
riposte in biografie-argomenti
tra figure simboliche e frammenti
L'io ha alterato ordini del nulla
creato le nostre mitologie
elementi proiettati su pietre
Capace di rovesciare sistemi
elenca volontà determinate
immagini di Dei antropomorfiche;
ricorda sfingi alate sconosciute
le discese nel tramonto autunnale

89

Un autoritratto appeso a parete
testimonia pensiero transitorio
confessa casualità soggettiva
qualcosa di affine a scenografia
Sostituisce il tempo di memoria
con l'immagine fissa di un momento
I problemi di durata e finire
sono condensati nell'imbrunire
Da quando pensiero si è reso attento
riassume disegni in profondità
rappresentazioni di supplemento
a progetti da sempre in divenire

90

Questo tempo visivo-teatrale
un volto problematico indiretto
L'io sperimentale in copertina
attraversa gli episodi d'attesa
(spettatore d'eventi e cambiamenti)
mostra le sue crepe quotidiane
dovute a inevitabile destino
Bozzetto di figura manifesto
solo un ronzio-brusio d'insetto
cerca sé stesso in anfratti-cassetto
Il giorno ancora apre la sua luce
mentre il fiore si dona all'esistenza

91

Resto in piedi davanti a paesaggi
stagioni che m'inducono a riflettere
tra mescolanze di colori e azioni
Mappe rimaste integre nel ricordo
scorrono rapide verso l'ignoto
visualizzano paradossi d'anima
estensioni tra filari di sonno
In affievoliti raggi di luce
(dovuti ad omissioni di coscienza)
a volte prevalgono boschi incolti
sterpaglie capaci di rovesciare
qualsiasi altro pensiero in equilibrio

92

Nel ritmo variante del quotidiano
osservo la mia storia in figura
percorso steso su carta-isolato
intessuto d'istanti-imprecisato
Esperienza venuta al mondo (in opera)
una balenante idea di vetro
l'opportunità fortuita-il senso
(disegno-diagramma di pensiero)
da sempre vagante-oscillante-in fuga
Luminescenze di stagioni alterne
attraversano le nubi in rivolta
e lasciano molte cose in sospeso

93

Fare il vuoto-inventare-immaginare
estate-un cambiamento radicale
Specularmente divise le foglie
rimangono ora e per sempre incompiute
mantengono il sé in riparo di vento
Tutto l'albero sembra incomprensibile
nonsenso del reale percepibile
essenzialmente distacco-variante
dell'unico possibile presente
Pensiero si rifrange tra elementi
fenomeni determinati e assoli
nei quali anche l'io pare lontano

94

Qualcosa di nascosto di sfidante
(sequenza irregolare del pensiero)
nel flusso-riflusso di volontà
definisce ogni giorno la persona
"Gettato" nel mondo l'uomo-destino
scioglie matasse di filo di ferro
principi-grovigli d'identità
Spazi circondano stagioni e forme
(teatri metafisici in azione)
compongono il cammino transitorio
L'io declamato ora raccontato
soltanto un incontro dovuto al caso?

95

Con il volto abbassato mi consolo
dimenticando le difficoltà
viaggi sotterranei tra bagagli
bauli di stoffa-misure e pesi
L'uomo sviluppa in questa realtà
la sua coscienza? Cieli distanti
storie ascoltate-diversificate
profili trasparenti in divenire
Compaiono leggende-fantasie
speranze del ritrovato pensiero
sospese tra innumerevoli teste
d'angeli in attesa di nuovi istanti

96

Di libro in libro mi descrivo in atti
su carta-pellicola trasparente
(impronte poi lasciate nei ricordi)
trasformo paesaggi naturali
in riflessioni di figure-specchio
Affidandomi a scorrere di tempo
(dimensione in grado di generare
metafore sottili e trascendenti)
rappresento scene d'interno-il sonno
d'infinite varietà di soggetti
Osservo l'immagine conosciuta
la mia fotografia inattesa

Aldo Roda è nato a Firenze nel 1948. Laureato in architettura, ha pubblicato varie raccolte di poesia che testimoniano la sua originale visione dell'uomo e della natura:

Poesie giovanili 1968-69, *Poesie sparse* 1970-80, *Le stagioni intorno* 1985-87, *Fiori nati su roccia* 1993-94, *La forma del pensiero* 1998, *Sale disciolto in acqua* 2003, *Poesie/Omaggio a J.Beuy*s 2004, *Mutazioni di zolfo* 2004, *Suoni mercuriali* 2005, *Figure del sale* 2007, *Alchimie dello studiolo* 2006-07, *Ogni foglia divisa* 2008, *Giocavo a dadi con il tempo* 2010, *Rompere la forma del tempo* 2009-10, *L'uomo in chiaroscuro* 2011-12, *Fermare il silenzio* 2015, *Crinali d'attesa* 2017-19, *Simile a notte* 2015-19.

E' redattore de "L'area di Broca".

Gazebo

Collana di poesia prosa

(...)

- 124 Maria Grazia Cabras - Loretto Mattonai, *Fuochi di stelle dure* (poesia)
125 Guido Pellegrini, *L'amore segreto e altre storie* (poesia)
126 Roberto Mosi, *L'invasione degli storni* (poesia)
127 Giovanni Stefano Savino, *Le liquide ore* (poesia)
128 Serenella Gatti, *Era ed è ancora* (prosa)
129 Antonia Mazzotta, *Il drago del pozzo* (prosa)
130 Alberto Gandini, *Il guardiano delle dune di Massenzatica* (prosa)
131 Kiki Franceschi, *Sono fuori del tempo i fatti umani* (poesia-prosa)
132 Luca Giordano, *Passa dal corpo il cielo* (poesia)
133 Roberto Mosi, *Concerto* (poesia)
134 Giovanni Stefano Savino, *Versi d'attesa* (poesia)
135 Aldo Roda, *L'uomo in chiaroscuro* (poesia)
136 Franca Maria Catri, *Uccelli di passo* (poesia)
137 Giovanni Stefano Savino, *I gomiti sul tavolo* (poesia)
138 Maria Grazia Cabras, *Bambine meridiane* (poesia)
139 Gabriella Maletti, *Prima o poi* (poesia)
140 Maria Pia Moschini, *Quattro tazze francesi* (poesia)
141 Gian Piero Stefanoni, *Da questo mare* (poesia)
142 Giovanni Stefano Savino, *Versi col tempo* (poesia)
143 Annalisa Comes, *Il corpo eterno* (poesia)
144 Giovanni Stefano Savino, *Versi a bassa voce* (poesia)
145 Giovanni Stefano Savino, *Versi senza titolo* (poesia)
146 Francesca Anselmi, *Il tempo delle parole* (poesia)
147 Paolo Pettinari, *Quartine sonetti madrigali* (poesia)
148 Roberto Mosi, *Il profumo dell'iris* (poesia)
149 Aldo Roda, *Fiori nati su roccia* (poesia)
150 Ilia Di Marco, *Fra l'autunno e l'estate* (poesia)
151 Aldo Roda, *Crinali d'attesa* (poesia)
152 Piera Donna, *Chi mi fa fiorire* (poesia)
153 Francesca Anselmi, *Nel lento fluire delle ore* (poesia)
154 Mario Cortese, *La Bibbia Antica* (saggio)

Gazebo Libri

Via San Zanobi, 36 - 50129 Firenze

e-mail: m.bettarini.broca@gmail.com

www.edizioni gazebo.com

L'io narrato in autobiografie
un corruttore di ninfe e sileni
rimane groviglio d'ontologie
squilibrio inserito tra convergenze
di questa sola (mutevole) forma
Itinerario ancora da conoscere
sfuggente (del tutto fuori da canoni)
regia o cronaca di messinscena
fantasia con testa reclinata
Una Dea notturna adesso libera
(via di fuga d'immaginazione)
si diffonde nel calore d'estate